

VIA CRUCIS
Gruppo Vincenziano – Fondo di Solidarietà
Venerdì 31 marzo 2023

Canto: Se m'accogli

Tra le mani non ho niente: spero che mi accoglierai,
chiedo solo di restare accanto a te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò
e per sempre la tua strada la mia strada resterà.
Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai
con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò.

Introduzione

Signore Gesù, eccoci qui davanti a te per accompagnarti nella salita al Calvario. Accetta la nostra compagnia, affinché dal legno sul quale hai portato le nostre sofferenze, le nostre fatiche, la tua Parola rinnovi e rafforzi la nostra scelta di prendere la nostra croce, ogni giorno, e seguirti. Per quello che possiamo, vogliamo unire le nostre fatiche e le nostre sofferenze alle tue, così che le nostre deboli spalle ricevano dalle tue più decisioni, più forza, più coraggio, con la certezza che esse ci portano a risorgere con te. Non lasciarci accontentare di una vita senza grandi peccati, ma senza slanci di amore per te e per i fratelli. Non lasciarci accontentare del lamento sui mali e sulle sofferenze del mondo senza caricarci sulle spalle. Signore Gesù, dal legno della croce, parlaci e scuotici.

PRIMA STAZIONE – GESU' E' CONDANNATO A MORTE

San Vincenzo

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,12-16)

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbata. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Riflessione

Pilato avrebbe voluto lasciarti andare, non avendo trovato in te colpa alcuna. Ma la minaccia della folla di ricorrere a Cesare, mettendo a rischio la sua carriera e i suoi interessi privati, lo convinse a consegnarti perché fossi crocifisso, 'lavandosi le mani' della tua vita, della verità e della giustizia. La paura di perdere il consenso e l'applauso della folla è anche oggi, come allora, ciò che spinge ad accodarsi, a seguire l'andazzo, a fare quello che fanno tutti, rinunciando alla ricerca e alla pratica della verità, della giustizia, della pace, del bene. E anche alla fede in te. Anche a noi, nonostante l'impegno a essere tuoi discepoli, capita di non avere il coraggio delle nostre scelte e di nasconderci proprio quando e dove dovremmo essere la luce del mondo; proprio quando e dove la nostra testimonianza dovrebbe risplendere come luce davanti agli uomini, perché vedano le nostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli, per diffondere intorno a noi la testimonianza e il coraggio di vincere la ricerca ossessiva dei propri interessi che produce l'ingiustizia, la corruzione, il disinteresse verso il bene comune, il conformismo e tutte le altre conseguenze negative, delle quali ci lamentiamo.

Momento di silenzio

Preghiera

- A ogni invocazione ripetiamo: *Ascoltaci. Signore!*
- Signore Gesù, donaci la forza di vivere la nostra fede con coraggio, quando essere tuoi discepoli mette a rischio la nostra tranquillità, la nostra comodità, i nostri interessi privati, ti preghiamo.
- Signore Gesù, aiutaci a vincere la paura di rimanere da soli quando i familiari, gli amici, i colleghi, la cultura dominante ci fanno trovare in questa condizione, ti preghiamo.
- Signore Gesù, fa' che nei Paesi del mondo dove i tuoi discepoli muoiono per testimoniare la fede in te, il sangue dei martiri sia anche oggi seme di nuovi cristiani, ti preghiamo.

SECONDA STAZIONE – GESU' INCONTRA SUA MADRE

Fondo Solidarietà

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (12,46-50)

Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

Testo di riflessione

Un giorno, mentre parlavi alla folla, ti avvertirono che tua madre e i tuoi fratelli volevano parlarti. La risposta – “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre” - può sembrare dura e ingrata. Questo incontro con tua madre sulla via del Calvario, mentre ti accompagna per stare presso la croce fino all'ultimo ci fa comprendere il

senso profondo della tua risposta e del tuo commento. L'angelo Gabriele le aveva annunciato che saresti stato: grande, Figlio dell'altissimo, erede del trono di Davide, su un regno senza fine. Adesso, sotto il peso della croce, ti vede umiliato, sconfitto, insultato, condannato, abbandonato anche dei suoi amici più intimi. Chi avrebbe continuato a credere alle parole dell'angelo? Lei crede. La sua capacità di ascoltare e osservare la parola di Dio le fa vincere ogni per minimo dubbio di essere stata ingannata.

Momento di silenzio

Preghiera

A ogni invocazione ripetiamo: *Madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi!*

- Maria, quando siamo tentati di ascoltare parole più facili, allettanti della parola di Dio, ti preghiamo:
- Maria, quando la nostra fedeltà alla volontà del padre è incerta e vacilla, ti preghiamo:
- Maria, quando ci sembra impossibile seguire tuo figlio Gesù, ti preghiamo:

TERZA STAZIONE – GESU' AIUTATO DAL CIENEIO

San Vincenzo

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15,21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Riflessione

A noi piace immaginare Simone di Cirene, che, essendosi fermato, mentre tornava dai campi, preso da un generoso sentimento di compassione, si sia gettato accanto a te per sollevarti dal peso della croce. In realtà non è così. Gli evangelisti concordano nel raccontare che fu costretto a portare la croce, forse proprio perché si capiva da come era vestito che era un contadino, una persona umile alla quale i soldati non dovevano fare troppi complimenti. I Vangeli non ci rivelano cosa lasciò in Simone quel gesto di carità imprevisto e obbligato. Noi però, siamo sicuri che tu gli hai fatto sperimentare la gioia inaspettata che si prova nel portare ciascuno i pesi degli altri, nel rallegrarsi con quelli che sono nella gioia, e piangere con quelli che sono nel pianto. L'esempio di Simone ci aiuti a uscire dal nostro io, dai nostri schemi, dalle nostre abitudini e ci doni di scoprire che si è più beati nel dare che nel ricevere.

Momento di silenzio

Preghiera

A ogni invocazione ripetiamo: *Aiutaci a portare ciascuno i pesi degli altri!*

- Signore Gesù, in una società dominata dall'arrivismo, dal carrierismo e dalla ricerca dell'interesse individuale, ti preghiamo:
- Signore Gesù, nell'andazzo consolidato e testimoniato ogni giorno della corsa a pensare ai propri affari, incuranti della giustizia, dell'onestà e del danno che si può recare agli altri, ti preghiamo:

- Signore Gesù, quando vorremmo rifiutare pesi e responsabilità, perché convinti di avere già dato, e che sia arrivato per noi di ricevere, ti preghiamo:

QUARTA STAZIONE – GESU' INCONTRA LE DONNE

Fondo Solidarietà

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

Testo di riflessione

In questa stazione ti chiediamo di accoglierci come i figli delle donne di Gerusalemme, per i quali le inviti a piangere e a battersi il petto. Siamo noi i figli di quelle donne, quando ci lamentiamo delle cose che non vanno, delle malattie, degli inconvenienti che non ci volevano, dei parenti che non sono come li vorremmo, degli amici che non si fanno vedere nel momento del bisogno, dei politici che non pensano e non risolvono i problemi del Paese, della burocrazia che ci complica la vita con i suoi meccanismi incomprensibili, dei sindacati che non fanno il loro dovere, della giustizia che riempie le prigioni di poveracci in attesa di giudizio, degli industriali che delocalizzano le imprese per guadagni più facili abbondanti. Siamo noi che ci lamentiamo, ma non facciamo niente per cambiare la situazione, perché aspettiamo che siano altri a farlo. Quei figli sui quali piangere siamo noi, che sfruttiamo la terra, l'aria e l'acqua senza preoccuparci per coloro che verranno dopo di noi; che ci teniamo stretti i nostri privilegi senza pensare alle conseguenze che ricadranno sui figli, suoi nipoti; che gettiamo nei rifiuti avanzi di cibo che sfamerebbero popoli di affamati. Quei figli sui quali piangere siamo noi, che ci comportiamo come bambini capricciosi che non sanno quello che vogliono, perché ci dichiariamo cristiani, ma senza essere fedeli agli impegni che questa dichiarazione comporta.

Momento di silenzio

Intenzioni

A ogni invocazione ripetiamo: *Ascoltaci o Signore.*

- Perché noi cristiani non siamo quelli che denunciano il male e si lamentano delle sue conseguenze, ma, per quello che possiamo, lo combattiamo con il bene, ti preghiamo:
- Perché noi cristiani sappiamo essere sempre uomini e donne di speranza, e ci impegniamo a essere portatori di gioia, ti preghiamo:
- Perché, dove c'è il dolore, noi cristiani sappiamo portare, per quello che possiamo, la consolazione, ti preghiamo:

QUINTA STAZIONE – LA VERONICA PULISCE IL VOLTO DI GESU'

San Vincenzo

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera di San Paolo ai Filippesi (4,4-8).

Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.

Riflessione

Gli evangelisti non ci parlano di questa donna, che esce dalla folla per venire a pulire il tuo volto, ma il suo gesto è talmente bello che deve essere sicuramente vero. Che il tuo volto, Gesù, fosse pulito, o coperto di polvere e sangue, il peso della croce rimaneva sempre lo stesso. Lei lo sapeva. Ma per la sua sensibilità femminile, sapeva anche che un gesto di tenerezza e di affetto può dare più forza e consolazione di un aiuto fisico. Il popolo cristiano ha chiamato questa donna: Veronica, convinto che nel suo panno bianco tu le abbia lasciato l'impronta del tuo volto. Ma la vera immagine tua non è l'impronta del tuo volto lasciata sul panno, ma lei. È lei che ci ricorda che tu ci ami con la tenerezza di una chiocciola che raccoglie i pulcini sotto le ali; che prometti la ricompensa a chi avrà dato ai piccoli un bicchiere d'acqua, avendo l'attenzione che sia fresca. Troppo spesso la nostra vita è sì passabile, ma non di qualità. Troppo spesso ci limitiamo a non fare il male, ma non a far risplendere il bene.

Momento di silenzio

Preghiera

A ogni invocazione ripetiamo: *Fa splendere il tuo volto sul nostro, Signore Gesù!*

- Quando ci accontentiamo di una vita senza cadute nel male, ma senza slanci di generosità e gratuità, ti preghiamo:
- Quando siamo tentati di adattarci alla banalità e alla volgarità dei sentimenti e dei comportamenti, ti preghiamo:
- Quando la nostra fede in te non diventa «sale e luce»⁴¹ nei luoghi e negli ambienti dove viviamo e operiamo, ti preghiamo:

SESTA STAZIONE – GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

Fondo Solidarietà

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (12,24)

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Testo di riflessione

Signore Gesù, accogliaci accanto a te nel sepolcro, per essere, nel nostro piccolo, come te il chicco di grano che morendo produce molto frutto. Accogliaci accanto a te nel sepolcro, perché un soffio, anche appena avvertibile, del vento dello Spirito che rovescerà come un fuscillo la pietra che lo chiude, arrivi anche a noi per liberarci di ogni dubbio e incertezza che, nonostante tutte le apparenze, il nostro traguardo non è la morte ma la resurrezione. Accogliaci accanto a te, mentre esci dal buio del sepolcro ed entri nel giardino illuminato dalle prime luci dell'alba. Accogliaci accanto a te per avere la gioia di ascoltare, nel mattino di Pasqua, i due uomini in vesti sfolgoranti che dicono anche a noi "Perché cercate tra i morti colui che vivo? Non è qui è risorto!"

Momento di silenzio

Preghiera

A ogni invocazione ripetiamo: *Tu sei la via, la verità, la vita!*

- Signore Gesù, al termine di questo percorso che abbiamo compiuto accanto a te, aiutaci a credere e professare con più convinzione e amore:
- Signore Gesù, quando la nostra croce ci sembra troppo pesante e siamo tentati di scaricarla, aiutaci a credere e professare con più convinzione e amore:
- Signore Gesù, quando si indebolisce la fede che oltre al sepolcro della morte ci aspetta il giardino della resurrezione e della vita eterna, aiutaci a credere e professare con più convinzione e amore: